



A.T.C. BRIANTEO

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

RIUNIONE del 9 luglio 2018- CONSULTA TECNICA

Sono presenti i Sig. consiglieri : Masiero presidente ATC, Cabiati ,Benzi , Vignati,Besana del comitato di gestione ATC Brianteo.

Per la commissione tecnica i componenti per la zona 1 presenti : Stucchi, Pirola , Rota ; per la zona 2 : Carzaniga, Motta ,: per la zona 3 : Pirotta , Monguzzi che stila il verbale di seduta, e Riva , per la zona 4 : Caimi e Penocchio

Il presidente Masiero inizia alle 21.15 in punto con i rituali saluti ringraziando i presenti per la partecipazione e cede immediatamente la parola ai rappresentanti delle zone per avere subito uno stato di fatto della presenza di selvaggina sul territorio dell'Ambito
Inizia questa volta la zona 2 con Motta che ,riferendo i rapporti ricevuti dai suoi cacciatori, segnala una buona presenza di lepri ed anche di starne ma non positiva la presenza di fagiani e men che meno di relative nidiate. Il compagno di zona Carzaniga, facendo riferimento anche alle segnalazioni del fratello agricoltore, anche Lui conferma una buona presenza di lepri ed anche testimonia di una nidiate di starne avvistate. Zona 3- Monguzzi, invece per la zona di competenza, conferma una buona presenza di fagiani con relative nidiate avvistate nei confini limitrofi alle zone rosse e questo suscita perplessità al resto del consiglio perché come sempre sottolinea che nella zona i punti di foraggiamento sono attivi tutto l'anno ed è questa la differenza con le altre zone. Pirotta conferma la situazione positiva anche per le lepri con avvistamenti anche di novelli nati sul territorio, denuncia però il continuo disturbo di cacciatori disonesti che escono sempre con i cani che per Lui hanno

almeno sciupato 3 covate di fagiano. Rimane il rammarico che in assemblea dei soci non siano passate misure coercitive di punizione a queste scorrettezze nefaste.

Nota stonata in zona 3, il rapporto di Riva che censisce nel territorio del Brioschese negatività di presenze dei fagiani lanciati ad inizio anno, qualche lepre presente.

Zona 4- Anche caimi ha parole di sufficienza sulla presenza di lepri in quella zona ed anche di qualche starna. Interviene Benzi, che abita sul territorio che conferma,

Negativo il giudizio sui fagiani. Giudizio totalmente negativo invece quello di Penocchio sulla presenza sia di fagiani che di lepri.

Zona 1- Pirola ha parole di limitata sufficienza per le lepri ma nessun avvistamento di fagiani. Stucchi invece giudica positiva la presenza di lepri con relativi novelli, invece per i fagiani solo avvistamenti nelle zone rosse mentre giudica negativamente la qualità dei fagiani immessi che secondo lui non erano idonei al lavoro di riproduzione e pensa che la maggior parte dei fagiani siano stati predati dalle volpi.

Nasce un battibecco con Monguzzi, perché secondo I Stucchi in una zona dove sono presenti veri selvatici non vanno contaminati con altre immissioni di fagiani di voliera e tantomeno fornire alimentazione supplementari perché oramai abituati ad alimentarsi autonomamente.

Monguzzi replica che il foraggiamento in quelle zone deve essere continuo per tutto l'anno e che il fagiano si regola da solo su come alimentarsi dipendente dalle colture presenti sul terreno e fa l'esempio di un terreno dove l'anno prima era stato lasciato con gli stocchi di granoturco dove testimonia la presenza di un buon numero di fagiani che hanno svernato in quel luogo. L'anno dopo lo stesso terreno, in zona rossa, era stato arato dopo il raccolto e naturalmente i fagiani hanno cambiato residenza.

Resta il problema irrisolto dei nocivi e cercare soluzioni per gli abbattimenti.

Monguzzi ricorda la sua raccolta firme, presso gli avicoltori della zona di Lissone, e depositata in UTR Brianza per spingere ad una soluzione del problema da parte degli organi competenti, ma sono passati 2 anni senza nessuna risposta a questa denuncia. Nel frattempo le volpi spopolano ed hanno esasperato il problema

Interviene Masiero ponendo l'accento sulla necessità di una banca dati sulla presenza dei nocivi con opportuni censimenti.

Benzi interviene sostenendo che è troppo poco una sola denuncia del problema e che questa iniziativa doveva essere ripresa da più parti sul territorio per accendere i riflettori sul problema. Ricorda anche che la regione Trentino era favorevole agli abbattimenti di lupi ed orsi che si erano avvicinati pericolosamente alle abitazioni ma che il governo, con il suo ministro ambientalista, si è opposto a tale decisione lasciando intatto il problema. Postilla : come può un ministro della repubblica nominare capo della sua segreteria un presidente di una associazione animalista. Specie se il megafono della Lipu, in nemmeno una decina di giorni dalla suddetta nomina, diventa, come sembra, il megafono del Ministero dell'Ambiente.

Appare più che fondato il sospetto di conflitti di interesse e quindi di contro non può che rimanere inascoltato il grido di allarme sulla situazione nocivi perché categorie come i cacciatori, insieme agli allevatori e agricoltori non sono minimamente rappresentati negli organi collegiali deputati a legiferare.

Riprende la parola il presidente Masiero informando di una riunione in sede UTR con i vicini di ATC Meratese per concordare date di immissioni di fagiani in periodo venatorio per scongiurare pericolose pressioni venatorie sul territorio. Per 3 immissioni su 4 accordo sottoscritto.

Masiero entra poi nei particolari della prossima immissione di selvaggina prevista per fine luglio. L'allevatore Trapletti aveva vinto l'appalto dei fagiani ma poi non si era reso disponibile ad onorare l'impegno.

L'allevatore Vivaldi è subentrato e saranno disponibili 700 fagianotti di 120 giorni e da Agrisol arriveranno 1500 starnotti anche loro di età di 120 giorni che si concorderà di fare arrivare in data simile per effettuare una unica immissione.(prevista per il 25 luglio)

Per quanto riguarda il lancio preapertura di venerdì 14 settembre sono stati previsti 600 fagiani sempre ripartiti sulle percentuali TASP nelle 4 zone.

3 Immissioni di fagiani a stagione venatoria in corso previsti 700 unità cad per i venerdì del 5 e 25 ottobre e del 16 novembre.

Ultima immissione per martedì 4 dicembre per un numero di 300 fagiani

In tutto da luglio a dicembre 3000 fagiani di qualità mongolia e 1500 starne.

Su precisa domanda il presidente Masiero precisa che i costi, IVA compresa, sono di euro 8,30 per i fagianotti Manciguria e invece per le starne di uguale età il costo è di euro 7,70.

I fagiani Mongolia sempre comprensivi di IVA euro 8.29

Sempre con l'allevatore Vivaldi sono stati previsti l'acquisto dei fagiani Manciguria riproduttori per il febbraio 2019 di una età di 12 mesi ed un costo di euro 14,64 cad.

Mentre per le lepri della prossima stagione 2019, scadrà la gara di appalto a fine luglio, poi il comitato di gestione approverà anche questa spesa.

Sempre a proposito delle fauna lepre Masiero informa della prossima pubblicazione di uno studio commissionato dalla FIDC, esperimento eseguito in 7 zone di ZRC dove censimenti e studi effettuati portano a conclusioni inaspettate. Sembra che lepri importate di cattura dall'estero siano, come produzione e sopravvivenza sui nostri terreni, possano essere paragonati come percentuali alla pari con lepri provenienti da allevamenti nazionali.

Benzi ricorda che in ATC come Olgiatese o nel Piacentino da parecchi anni si sia scelto la opzione di solo lepri Italiane di allevamento. In prospettiva futura prevedendo una minore disponibilità di lepri di cattura provenienti dai paesi dell'est Europa.

Cabiati interviene rammentando che anche in pianura Milanese, come scelta strategica, si lanciano lepri nazionali ma che è scettico sul risparmio economico che si può ottenere, se ben ricorda si sono spese 180 euro a capo; non molto dissimile dal costo di un selvatico importato di cattura. Comunque Masiero lascia aperta questa opportunità di acquisto, difforme come percentuali fra lepri di cattura e lepri di allevamento nazionale.

Quasi tutti i consiglieri sono scettici su questa opzione. Motta ricorda una esperienza totalmente negativa una decina di anni fa. Anche Monguzzi ricorda l'episodio di quando, l'allora direttore della selvaggina Polistena, per rimediare ad un ordine non evaso dall'importatore, all'ultimo momento aveva trovato disponibilità di lepri di allevamento ma certamente quella annata venatoria non viene ricordata bene dai segugi del nostro Ambito e neanche dalle casse ATC per il risparmio economico irrisorio.

Masiero poi annuncia che, in prospettiva futura, per mantenere il trend di selvaggina immessa sui terreni di ATC Brianteo non esclude, con rammarico, che la quota di iscrizione per i soci possa essere aumentata a 150 euro e rammenta ai consiglieri che chi ha sostenuto spese, per le granaglie di alimentazione nei punti di foraggiamento predisposti nelle varie zone, di consegnare gli scontrini in segreteria, sino ad ora solo la zona 3 ha provveduto a documentare le relative spese.

Più volte poi Masiero, durante la serata, invita i componenti della commissione tecnica a dare la propria disponibilità per visitare gli allevamenti da dove proviene la selvaggina acquistata, concordando con membri del comitato di gestione una data utile.

La serata si conclude con un applauso di augurio al consigliere del comitato di gestione Besana Egidio, il quale invita tutti al proprio domicilio il mercoledì successivo per festeggiare i suoi primi 80 anni.

Masiero conclude la riunione alle ore 23 invitando tutti ad una più fattiva collaborazione e avvertendo le 4 zone che farà pervenire la documentazione, per la prossima immissione di fine luglio e che la prossima riunione di consulta tecnica avviserà i consiglieri per mail al proprio indirizzo web, tramite la nostra segretaria Antonella.

Luigi Monguzzi